

Storico viaggio negli Emirati Francesco prega per lo Yemen

Prima visita di un Pontefice nella penisola arabica
La preoccupazione per chi muore di fame causa guerra



Benvenuto. Il Papa ricevuto dal principe Sheikh Mohammed bin Zayed

Papa Francesco

ABU DHABI. Papa Francesco arriva negli Emirati Arabi con nel cuore il «nodo» della guerra nello Yemen. E già prima di partire entra subito «in medias res». «Con preoccupazione seguo la crisi umanitaria nello Yemen», dice all'Angelus in Piazza San Pietro, prima di dirigersi a Fiumicino per imbarcarsi sul volo. «La popolazione è stremata dal lungo conflitto e molti bambini soffrono la fame, ma non si riesce ad accedere ai depositi di alimenti. Fratelli e sorelle, il grido di questi bambini e dei loro genitori sale al cospetto di Dio. Faccio appello alle parti interessate e alla Comunità internazionale per favorire con urgenza l'os-

servanza degli accordi raggiunti, assicurare la distribuzione del cibo e lavorare per il bene della popolazione».

«Invito tutti a pregare per i nostri fratelli in Yemen», dice quindi ai fedeli, recitando con loro un'Ave Maria. «Sono bambini che hanno fame, che non hanno medicine e sono in pericolo di morte». Particolarmente significativo il riferimento alle «parti interessate», perché tra queste ci sono proprio gli Emirati Arabi Uniti, che fanno parte della coalizione con l'Arabia Saudita in guerra in Yemen contro la ribellione sciita.

Il tema entra pertanto a grandi passi nel cuore della visita. In piazza, e con lui affacciati al-

la finestra, ci sono i ragazzi dell'Azione Cattolica per la tradizionale «Carovana della Pace». «Vi auguro di essere gioiosi testimoni di pace e di fraternità», dice il Papa ai ragazzi. Di questo suo 27° viaggio apostolico, primo Papa nella Penisola araba, culla dell'Islam - accolto all'arrivo dal principe ereditario, sceicco Mohammed Bin Zayed Al Nahyan, e dal grande imam di Al-Azhar, Ahmad Al-Tayyeb -, Francesco parla anche in un tweet: «Mi reco in quel Paese come fratello, per scrivere insieme una pagina di dialogo e percorrere insieme sentieri di pace».

Clochard e Genova. Prima di partire dal Vaticano, Francesco incontra a Casa Santa Marta un gruppo di una decina di rifugiati di diversi Paesi medio-orientali, cristiani e musulmani, accolti dall'Elemosineria apostolica e dalla Comunità di Sant'Egidio. Poi a Fiumicino visita la struttura adibita all'assistenza di persone senza fissa dimora, promossa dagli Aeroporti di Roma per garantire sostegno ai clochard che stazionano e riparano nello scalo aereo. In volo, regala ai cronisti un'icona realizzata dal Monastero di Bose che ritrae il monaco anziano portato in spalla dal giovane. «È sul tema del dialogo tra vecchi e giovani - spiega - ho tanto a cuore questo, è un tema del nostro tempo».

Un appello alle «parti interessate» nel conflitto yemenita, tra cui il Paese che lo sta ospitando

Uno dei reporter al seguito, infine, il fotografo Ansa Luca Zennaro, gli consegna una bandiera di Genova, una lettera del sindaco Marco Bucci e la maglia con il Ponte Morandi, usata dai giocatori di calcio per la raccolta di fondi per le vittime della sciagura e gli sfollati. //

L'ambasciatore Fiori per Regeni nel 3° anniversario

L'ambasciatore d'Italia in Egitto, Giampaolo Cantini, ha deposto un mazzo di fiori gialli sul ciglio della superstrada Cairo-Alessandria dove fu ritrovato il corpo di Giulio Regeni. Ieri ricorreva il terzo anniversario del ritrovamento del corpo del giovane ricercatore friulano rapito, torturato e ucciso. L'ambasciatore ha deposto fiori anche alla stazione della metropolitana di El Behoos, dove Regeni fu sequestrato. «Il presidente al-Sisi non ha tenuto fede a quanto detto quando sono stato al Cairo» ha commentato il presidente della Camera Roberto Fico.



Venezuela, prove di forza tra Maduro e Trump

La situazione

L'uno evoca lo spettro della guerra civile, l'altro non esclude l'opzione armata

CARACAS. Nicolas Maduro evoca la possibilità di una guerra civile e Donald Trump continua a non escludere l'uso della forza, mentre non si fermano gli sforzi di chi cerca una soluzione pacifica, col gruppo di contatto internazionale promosso da Ue e Uruguay che si prepara a incontrarsi domani a Montevideo: schermaglie interlocutorie, mentre per un giorno la crisi in Venezuela sembra in pausa - nessuna manifestazione, nessun incidente - in attesa della piega che prenderanno gli eventi nei prossimi giorni.

Maduro, che ha assistito all'ennesima giornata di manovre militari, ha escluso ancora di convocare nuove elezioni presidenziali, come richiesto dalla comunità internazionale. I governi di Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Portogallo e Olanda, che gli avevano intimato un ultimatum, si preparano dunque a riconoscere presidente ad interim l'autoproclamato Juan Guaidò. Una posizione rigettata ancora una volta da Maduro: «Non accettiamo ultimatum. Ciò di cui ha bisogno il Venezuela - ha ribadito - è un rinnovo del Parlamento. Le presidenziali si sono già svolte il 20 maggio». Resta da capire che ricaduta avrà questo eventuale riconoscimento da parte di stati chiave dell'Ue sui lavori del gruppo promosso dall'Alto rappresentante Federica Mogherini e dal presidente dell'Uruguay, Tabaré

Vazquez: un tavolo che riunirà l'Ue e 8 suoi Stati membri, tra cui l'Italia, oltre a Francia, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito, e 4 Paesi dell'America Latina: Bolivia, Costa Rica, Ecuador e Uruguay. Maduro ha ribadito il suo essere «aperto al dialogo», anche se in un'intervista alla tv spagnola ha lanciato messaggi inquietanti.

Probabilità di una guerra civile? «Nessuno può rispondere con certezza. Dipende dal livello di pazzia dell'impero settentrionale e dei suoi alleati», ha sottolineato, ammonendo che «la gente si sta già armando». Mezz'ora di minacce che fanno il paio con le dichiarazioni di Donald Trump, che continua a tener Maduro nel mirino. Per il presidente Usa, la forza «è un'opzione». Il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani critica ancora intanto il governo italiano: «Il suo veto - ha detto - blocca l'Europa dal fare una scelta in favore della democrazia».

Nel frattempo, il sistema di Maduro ha perso nuovi pezzi. Ieri è stato il turno del primo diplomatico venezuelano, l'ambasciatore in Iraq, passato a sostenere Guaidò. Sabato è stato un generale dell'Aeronautica militare ad annunciare il «trasloco». //

Sui social sette Under 14 su 10 Trasformati i rapporti familiari

La ricerca

ROMA. Sette adolescenti su 10 sono iscritti a un social network già prima dei 14 anni; al contrario uno solo su 16 risulta non essere in alcun modo connesso. E ancora: 8 adolescenti su 10 utilizzano la chat con la famiglia, o, almeno, con uno dei genitori.

È quanto emerge da una ricer-

ca condotta su quasi 6.000 adolescenti (presentata a Milano domenica in occasione del 'Safer Internet Day') realizzata dal consorzio Miur generazioni connesse e, in particolare, dall'Università di Firenze, dalla «Sapienza» di Roma e dal portale Skuola.net.

Secondo la ricerca, le relazioni sociali di quasi tutti i ragazzi passano per gli strumenti digitali trasformandone le dinamiche, compresi i rapporti familiari. Co-

sì WhatsApp per quasi uno studente su 2 (il 44,2%) è utile per tenersi informati per le comunicazioni di servizio e il 14,6% lo utilizza soprattutto per scambiarsi informazioni a distanza. Mentre per il 22,4% è comunque una fonte di incomunicabilità. L'uso della tecnologia può però essere anche ingombrante: la metà degli adolescenti (il 50,4%), a sorpresa, lascia a casa lo smartphone quando è con i familiari. Sempre secondo la ricerca, quasi 4 giovani su 10 (il 38,5%), ammettono di non conoscere personalmente almeno la metà degli amici o dei follower che hanno sui social. //



t.030.41.332 c.339.43.34.392
info@grupporiva.eu
www.grupporiva.eu
Via f.lli Folonari, 7 - 25126 Brescia

investiamo sulla tua nuova casa

NUOVO CANTIERE 2019-2020 PALAZZINA IL MELOGRANO - VIA L. BAZOLI, 23

IN PALAZZINA IN COSTRUZIONE CON ASCENSORE, BILOCALI E QUADRILOCALI CON GIARDINI, LOGGE, CANTINE E GARAGE.



Classe A1 EPg < 1,00

NUOVO CANTIERE IN CONSEGNA 2019 RESIDENZA SERENA - VILLAGGIO SERENO

TRAVERSA IV N. 205
IN PALAZZINA CON ASCENSORE IN COSTRUZIONE ULTIMI TRILOCALI E QUADRILOCALE ATTICO CON LOGGIA, CANTINE E GARAGE.



Classe A1 EPg < 1,00